

Nel parco di Veio



In «viaggio» nel parco di Veio a fianco la torre Stuzzichina e nella foto piccola il tumulo Vaccareccia. Nel centro gli «incontri» etruschi

Seimila ettari di natura, storia e archeologia, dove si nasconde il segreto della civiltà etrusca, minacciati da speculatori e «tombaroli»

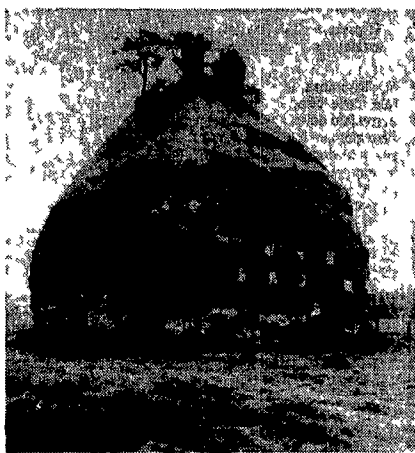
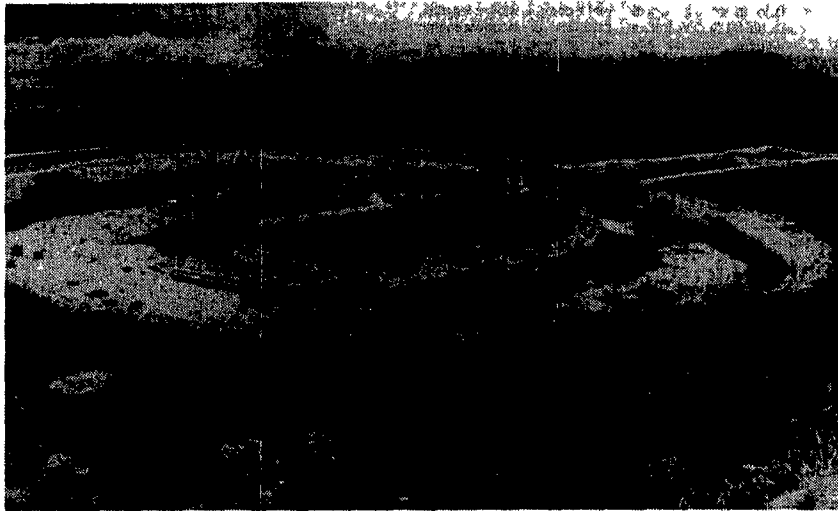
A piedi sulle tracce di Apollo

Un incanto di flora, fauna e archeologia a pochi chilometri da Roma. Si tratta del parco di Veio, 6mila ettari tra la Cassia e la Flaminia, non ancora ufficialmente parco per le lentezze della Regione. Un luogo continuamente attaccato dalla speculazione del «mattoncino» e dalla razza dei «tombaroli». Un «naggo» nella storia e nel mito degli Etruschi organizzato da Ept e sindacato dei cronisti romani

FABIO LUPPINO

Attimi intensi ed interminabili fuori dal tempo. Le urla del traffico cittadino sono alle nostre spalle solo da pochi minuti ma già sembra di essere caduti nel pieno dell'antichità. Circondati da boschi di lecci, oimi, robinie e castagni, senza alcun segno dell'odierna civiltà, stiamo soli davanti all'eternità di tombe millenarie, ruine incontaminate, casali contadini. Non si tratta né di Yellowstone, né dell'infinita distesa di betulle che accompagna lo sguardo uscendo da Mosca. Quei «incanti» di storia e natura, il parco di Veio, a due passi da Roma, una distesa di seimila ettari comprendenti aree del comune di Roma, Formello, Campagnano, Sacrofano, Morlupo e Castelnuovo, grande settantacinque volte villa Borghese, che dato sconcerante, attende ancora un riconoscimento ufficiale da parte della Regione. Nella vacante legis gli speculatori cercano di «convertire» i vincoli agricoli e paesaggistici in licenze di costruzione per tranquilli e costosi simi agglomerati residenziali. L'ultimo di questi tentativi è stato fermato una settimana fa dai vigili urbani che hanno posto i sigilli a sette ville abusive, quasi ultimate costruite su 47 ettari di terreno agricolo al decimo chilometro della via Giusti

niana. Ma la «mobilitazione» per conquistare il parco ha avuto momenti edificanti anche nel recente passato. Tra il '79 e l'84, secondo il censimento fondiario condotto nell'87, la fascia tra l'Inviolata e Grottarossa fu frazionata e venduta a prezzo agricolo a società e privati che ne hanno ottenuto o stanno tentando di ottenere la trasformazione delle previsioni di Piano regolatore. Esempio tra tutti il tentativo «Volusia», la previsione di un insediamento per 4.200 abitanti a cavallo tra la Tomba di Nerone e l'Agro Veientano, in una zona resa affascinante dalla presenza di una villa romana, inserito nel piano poliennale di attuazione adottato dal Comune nel luglio dell'85. In seguito a quella vicenda prese le mosse il «Comitato promotore per l'ambiente» che raccolse 5000 firme nel marzo 1986 con la richiesta di vincolare ai sensi della legge Galasso tutta l'area di Veio. Superata l'emergenza un mese dopo nacque ufficialmente il «Comitato promotore del parco di Veio» che in questi giorni si costituirà formalmente in ente legale. «I problemi del parco - ha spiegato Carla Canali dell'Archeoclub durante la visita promossa dal sindacato cronisti romani e



dall'Ept - sono anche altri a partire dalla difficoltà, a causa della mancanza di segnaletica, di far conoscere ai romani il valore del comprensorio, difficoltà che sono aggravate dal fatto che i terreni tutti di proprietà privata sono coltivati a rotazione e quindi di anno in anno cambiano i punti di riferimento di chi vuole raggiungere lo spettacolare tunnel scavato dagli Etruschi per consentire il deflusso del fiume Cremera. Si tratta del ponte Sodo utilizzato per raggiungere il paesino di Capena che delimitava l'antica città di Veio prima che Roma nel 396 a.c., al termine di una guerra decennale non la conquistasse e la distruggesse per opera di Furio Camillo che riuscì a penetrare nel cuore

della cittadella fortificata. Solo più tardi, in età Augustea i romani cercarono di rivalutare la zona, erigendo un teatro di cui sono scomparse le tracce. Nel secolo scorso il British Council intraprese gli scavi archeologici in tutta l'area riportando alla luce tra l'altro il celebre «Apollo di Veio». Molto è ancora da scoprire. Andando in senso inverso rispetto ai costruttori ma sempre con fini speculativi, truppe di «tombaroli» sono in agguato alla ricerca del pezzo pregiato. In aprile è stato sventato l'ultimo assalto, avvenuto alla luce del sole a pochi metri di distanza dalla «Tomba delle Anatre». L'unica delle numerose sepolture dell'antichissima città etrusca decorata con pitture ancora intatte.

Rinascita

Libreria discoteca

Via delle Botteghe oscure, 1/2/3 - ROMA
Tel. 6797460/6797637

La libreria Rinascita informa che dal 6 GIUGNO e dal martedì al sabato osserverà l'orario

**non stop
ore 9/23**

la domenica ore 10/13,30 - 16/20 • il lunedì ore 9/20

DAL 5 GIUGNO AL 9 LUGLIO IN COLLABORAZIONE CON "L'ASSOCIAZIONE LIBRAI ITALIANI" FORTI SCONTI SUI TASCABILI DELLE PRINCIPALI CASE EDITRICI



MILANO
viale Fulvio Testi 75 - telef. (02) 64 40.361
ROMA
via dei Taurini 19 - telefono (06) 40 490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pci

DITTA MAZZARELLA

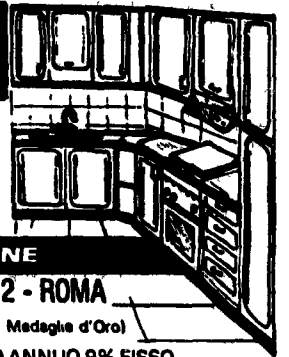
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio



ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA

Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

PER LE VOSTRE E LE NOSTRE VACANZE

180

NUOVE

AUTOCOLOSSEO

PRONTA CONSEGNA
SU INTERA GAMMA

PREZZI IMBATTIBILI

SENZA ANTICIPO E
CONDIZIONI DI PAGAMENTO
IRRIPETIBILI

TRATTATIVE SOLO PRESSO I NOSTRI 5 CENTRI DI VENDITA

FIAT

SEDE CENTRALE: VIA DELLA MAGLIANA, 224

PUNTI VENDITA: PIAZZA CADUTI DELLA MONTAGNOLA, 44/47
PIAZZA MEUCCI, 7/A - VIA DI DECIMA, 70/A -
VIA GIACOMO TREVIS, 82

ROMA

FIAT